



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 25 DEL 24-07-2026

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEFINIZIONE AGEVOLATA ENTRATE IN RISCOSSIONE COATTIVA ART. 1, COMMI DA 102 A 110 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2025, N. 199

L'anno duemilaventisei addì ventiquattro del mese di Luglio, alle ore 10:00 nella nella sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, in data prot. num. si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Presiede la seduta il consigliere MARIAGRAZIA BARBATO in qualità di Presidente del Consiglio .

Eseguito l'appello nominale risultano come segue:

<i>Componente</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X	
SARDO GIUSEPPINA	X	
SGLAVO NICOLA	X	
ESPOSITO NICOLA		X
BARBATO MARIAGRAZIA	X	
BARBATO RACHELE	X	
ZAMPELLA GIOVANNI	X	
MADONIA ASSUNTA	X	
PETRARCA PASQUALE		X
DELLA VOLPE CONCETTA	X	
MORETTI MARIO		X
MASI STEFANO	X	
TORINO ANNA		X

Numero totale PRESENTI: 9– ASSENTI: 4

Con la partecipazione del Segretario Generale SALVATORE CAPOLUONGO, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL SINDACO

PREMESSO CHE:

- La L. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026), all'art. 1, commi da 102 a 110, ha introdotto per gli Enti Territoriali la facoltà di disciplinare autonomamente forme di definizione agevolata delle proprie entrate, tributarie e patrimoniali;
- Tale facoltà consente di prevedere l'esclusione o la riduzione delle sanzioni e degli interessi per i contribuenti che provvedano al pagamento delle somme dovute entro i termini stabiliti dall'Ente;
- La scelta di adottare tale misura deve rispondere a criteri di economicità, efficacia e rispetto degli equilibri di bilancio, mirando prioritariamente al recupero dei crediti di difficile esigibilità;

VISTI:

- L'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, che conferisce ai Comuni la potestà regolamentare generale per la disciplina delle proprie entrate;
- Lo Statuto dei diritti del contribuente (L. n. 212/2000), i cui principi devono essere osservati nella definizione dei regolamenti tributari locali;
- Lo schema di regolamento predisposto, in linea con quello redatto dalla Fondazione IFEL - ANCI, che recepisce le novità della Legge di Bilancio 2026 e fornisce una struttura organica per l'attuazione della misura;

CONSIDERATO CHE:

- L'atto regolamentare deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, con un termine per l'adempimento non inferiore a sessanta giorni dalla data di pubblicazione;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- L'attuale contesto socio-economico suggerisce l'adozione di strumenti volti a facilitare il regolarizzarsi delle posizioni debitorie dei contribuenti, garantendo al contempo all'Ente l'acquisizione certa e immediata di risorse finanziarie in fase di riscossione coattiva o pendenza di lite;
- La definizione agevolata rappresenta un efficace strumento di deflazione del contenzioso tributario, permettendo di ridurre i costi legali e amministrativi connessi alla gestione delle controversie e alle procedure esecutive;
- L'operazione mira a incrementare l'indice di riscossione dei residui attivi, con particolare riferimento a quelli di più remota formazione, migliorando i flussi di cassa e riducendo nel medio termine la necessità di accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE);
- L'esclusione delle sanzioni e degli interessi non costituisce un danno erariale in quanto finalizzata a massimizzare il recupero della quota capitale e delle spese di notifica/esecutive, che altrimenti risulterebbero di incerta riscossione;
- La definizione agevolata garantisce l'incasso della quota capitale, riducendo le incertezze legate alla solvibilità dei debitori nel lungo periodo;
- L'operazione non pregiudica gli equilibri finanziari dell'Ente in quanto non figurano residui in contabilità relativi alle annualità sottoposte a definizione agevolata. Di contro l'incasso della quota capitale genererà, una disponibilità di cassa positiva;

- Che il regolamento de quo è stato sottoposto all'attenzione della Commissione Affari Istituzionali ed Amministrativi in data 16/06/2026, a mezzo di convocazione formale avvenuta con prot. 6573 del 10/06/2026;

Verificato

- Che il carico tributario relativamente ad IMU e TARI, divenuti definitivi, che comprende le annualità dal 2012 al 2020 risulta complessivamente così composto, senza considerare le sanzioni ed interessi (cfr. all. 1):
 - a) IMU per € 1.023.665,87 persone fisiche;
 - b) IMU per € 837.075,89 persone giuridiche;
 - c) TARI per € 665.477,65 persone fisiche;
 - d) TARI per € 269.229,76 persone giuridiche;

ACQUISITI:

- Il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario;
- Il parere favorevole dell'Organo di Revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI INOLTRE:

- a) L'art. 52 del D.Lgs. 446/1997 in tema potestà regolamentare degli enti locali;
- b) Il D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e successive modifiche ed integrazioni;
- c) Il vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente;
- d) Lo Statuto Comunale;
- e) La Legge di Bilancio 2026 (Legge 29 dicembre 2025 n. 199)

PROPONE DI DELIBERARE

DI APPROVARE, per i motivi esposti in premessa, il “Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali”, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- DI STABILIRE che il regolamento entra in vigore dalla data della sua approvazione ai sensi di legge;

- DI DICHIARARE la deliberazione di approvazione della presente proposta immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

- DI PUBBLICARE la deliberazione di approvazione della presente proposta all'albo pretorio online dell'ente e nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale del Comune, secondo le relative previsioni di legge

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta relativa all'argomento indicato in oggetto e ritenuto di dover procedere alla approvazione della stessa;

ACQUISITI i prescritti pareri di cui all'art. 49 D.Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO degli interventi come da estratto del verbale della seduta;

Con voti resi nei modi e termini di legge:

Favorevoli: 7

Astenuti: 2 (Masi – Della Volpe)

Per l'immediata eseguibilità: *idem*

D E L I B E R A

DI APPROVARE la suesposta proposta di deliberazione, così come formulata, relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, deve intendersi come integralmente trascritta nel presente dispositivo;

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ex art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/00, con separata votazione, espressa per alzata di mano, dello stesso esito della precedente.

ESTRATTO VERBALE SEDUTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIGRAZIA BARBATO:

Possiamo passare al terzo punto all'ordine del giorno, c'è l'approvazione del regolamento di definizione agevolata delle entrate e riscossione coattiva articolo 1 commi da 102 a 110, legge 30 dicembre 2025 numero 199. Relaziona sempre il Sindaco e le passo la parola.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Grazie, Presidente. Approvazione regolamento definizione agevolata entrata e riscossione coattiva articolo 1 commi da 102 a 110 della legge 30 dicembre 2025 numero 199. La legge di bilancio 199/2025 ha introdotto per gli enti territoriali la facoltà di disciplinare autonomamente forme di definizione agevolata delle proprie entrate tributarie e patrimoniali. Tale facoltà consente di prevedere l'esclusione o la riduzione delle sanzioni e degli interessi per i contribuenti che provvedano al pagamento delle somme dovute entro i termini stabiliti dall'ente. Il comune di Carinaro ha deciso di aderire a tale facoltà e porta all'attenzione dell'assise consiliare l'approvazione del regolamento che disciplina modalità e tempi per dare la possibilità ai contribuenti di pagare, a fronte di atti di accertamento divenuti esecutivi i tributi locali al netto di sanzioni e di interessi. La misura interessa ICI, IMU, Tarsu, Tares, Tari e canoni idrici non riscosse a seguito di provvedimento di ingiunzioni di pagamento di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910 e di accertamenti esecutivi di cui all'articolo 1 comma 792 legge 27 dicembre 2019 numero 160. I debiti risultanti da ingiunzioni di pagamento e da accertamenti esecutivi relativi al periodo dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 possono essere estinti versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e cautelari e di notificazione degli atti, nonché quelle previste per l'aggio ed oneri del concessionario. Ai fini della definizione agevolata il debito deve risultare da una o ambedue le seguenti fattispecie: a) un'ingiunzione di pagamento emessa entro il 31 dicembre 2023; b) un accertamento divenuto esecutivo entro il 31 dicembre 2023. Tempi e modalità di adesione sono contenuti nell'approvando regolamento e saranno anche pubblicati in forma sintetica ed immediata lettura ad avvenuta approvazione del presente regolamento. Questo è quanto, dopodiché si procede con il regolamento, regolamento che correggetemi se sbaglio ha fatto il regolare passaggio nella Commissione, quanti passaggi, solo uno? Uno? Non ci sono stati rilievi, non ci sono state...

Interventi pronunciati fuori microfono.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Va bene. Presidente, come intendiamo procedere con la lettura del regolamento? Chiedi un po' all'opposizione o se posso continuare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, Sindaco, penso che si dia per letto.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Va bene. Dunque la definizione agevolata riguarda, come dicevo pocanzi, tutti i debiti tributari e patrimoniali con esclusione di quelli derivanti da pronunce di condanna della Corte dei Conti risultanti dai carichi affidati al comune all'agente della riscossione dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023. A seguito della presentazione della dichiarazione di adesione e dal suo successivo accoglimento il debitore verserà unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica e che sono pertanto abbonati gli importi originariamente dovuti a titolo di interessi, sanzioni, interessi di mora e aggio. Dunque a decorrere dal 15 ottobre 2026 l'agente della riscossione rende disponibili ai debitori nell'area riservata del proprio sito internet istituzionale i dati necessari a individuare i carichi definibili. Il debitore a sua volta rende tra il 16 settembre 2026 e il 15 dicembre 2026 la dichiarazione di voler procedere alla definizione presentando apposita dichiarazione con le modalità ovviamente esclusivamente telematiche che lo stesso Ader pubblica nel proprio sito internet istituzionale. Il pagamento delle somme dovute per la definizione è effettuato in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2027 o nel numero massimo di cinquantaquattro rate bimestrali di pari ammontare con scadenza rispettivamente le prime cinque il 31 marzo, il 31 maggio, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre dell'anno 2027 e quelle dalla sesta alla cinquantatreesima il 31 gennaio, il 31 marzo, il 31 maggio, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2028. In caso di pagamento rateale si applicano gli interessi al tasso del tre per cento annuo a decorrere dal primo aprile 2027. Entro il 28 febbraio 2027 l'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione di adesione l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate che non possono essere inferiori a cento euro con le relative scadenze. Questo è grosso modo l'impianto che siamo chiamati a... Dalle verifiche effettuate dai competenti uffici comunali sulla base dei dati resi disponibili dall'agente della riscossione risulta che i carichi iscritti ammontano complessivamente, come dicevo anche prima, ad euro 1.312.645.54. Nel bilancio comunale non risultano iscritti residui attivi relativi ai carichi affidati all'agente della riscossione essendo già stati oggetto di stralcio dal bilancio. Per tutto quanto detto sottoponiamo alla vostra attenzione questo regolamento, l'approvazione di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Interventi? Passo la parola al Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora ho avuto, come dire, il privilegio di audire il godibilissimo intervento di respiro politico del Sindaco, che quando si tratta, come si dice, di materie di bilancio, di materia di finanza pubblica legge la paginetta che si è preparata e poi censura gli interlocutori, paginette tutte di natura tecnica, e poi censura gli interlocutori quando gli interlocutori fanno rilevare che c'è qualche errore, proprio a dimostrazione del fatto che, come si dice, due pesi e due misure e una realtà sistematicamente ribaltata. Quello

che emerge però, quello che emerge in prima battuta ancora una volta in via preliminare deve essere evidenziata la totale e assoluta impreparazione del Sindaco che ha relazionato sul punto. Perché il Sindaco nel relazionare sul punto alle ultime parole che ha detto, nell'illustrare il regolamento, ha detto che il carico definibile è di un milione trecento etc. etc. etc., in realtà questa è una stupidaggine perché il carico definibile di circa un milione e tre è quello riferito alla delibera che discutevamo prima, che è il carico in mano al concessionario Agenzia delle entrate per il quale non è necessaria l'approvazione del regolamento che invece è funzionale a disciplinare la rottamazione di altri crediti che stanno in mano al concessionario privato, quindi mentre il Sindaco relazionava sul punto dicendo che il carico è di un milione e tre il carico in realtà in mano al concessionario pubblico frutto della delibera che stiamo andando ad approvare è di due milioni e sette, la dimostrazione che non avete capito nulla di quello che stiamo facendo. Non avete capito nulla. Quando uno lo spiega fa il professore, quando uno fa le domande dice che non può fare le domande e ritorniamo punto e a capo. Il carico di un milione e tre è riferito a prima, partita chiusa con il punto due all'ordine del giorno, con il punto tre all'ordine del giorno noi stiamo andando a fare una cosa diversa, stiamo andando a regolamentare la definizione dei carichi che sono in mano al concessionario privato che sono pari a due milioni 790 5499,17. Ora si può dire che un Assessore al bilancio che relaziona e sbaglia di un milione e sei è un Assessore al bilancio che non sa fare il proprio mestiere? È possibile, è legittimo dire che nonostante io prima abbia fatto la domanda il regolamento serve, non serve, perché io avevo capito che voi non avevate capito nulla, che si trattasse di due operazioni distinte e separate, il Sindaco nella sua relazione non ha solo parlato di un milione e tre, ma ha anche citato l'Ader se non erro che non c'entra niente, perché l'operazione che noi stiamo facendo è relativa ai carichi che sono in mano alla Soges, quindi stiamo parlando di due cose distinte e separate. Cari carinaresi, se otterrete la rottamazione, come si dice, che Dio ve la mandi buona perché l'Amministrazione sta procedendo senza neanche comprendere cosa sta facendo. Questo chiaramente è un fatto che ha carattere preliminare e assorbente, perché se noi non definiamo il perimetro dell'argomentazione qui ognuno può alzarsi in piedi e può dire quello che vuole, il Sindaco si alzerà in piedi e parlerà della mia professione di Avvocato, io poi risponderò della sua professione di imprenditrice, poi si alzerà il Comandante, il capo gruppo e chissà dove arriveremo. Allora definiamo l'argomento di cui stiamo discutendo e rimaniamo all'argomento. L'argomento non è quello che ha detto il Sindaco. Il Sindaco ha illustrato sul punto precedente, a dimostrazione che non ha manco capito quello di cui stiamo discutendo. Veniamo però, chiarito quello che è il perimetro, allora c'è una prima domanda che io devo porre al Sindaco. Sindaco, lasciamo perdere la sua relazione perché è chiaro che la sua relazione attiene al punto precedente all'ordine del giorno, c'è una incongruità tra ciò che dice la delibera e ciò che dice il revisore, perché mentre il revisore dice che le somme oggetto della presente proposta, un attimo solo, ah, che le somme oggetto di rottamazione non risultano più iscritte tra i residui attivi essendo state integralmente stracciate dal bilancio dell'ente, nella proposta di delibera a pagina 2, cioè a pagina 1

in realtà perché la prima è il frontespizio che non fa parte, o meglio è il frontespizio, nella prima pagina come si dice relativa al regolamento c'è scritto verso la fine: "L'operazione non pregiudica gli equilibri finanziari dell'ente in quanto tra i residui non figurano somme relative a sanzione e interessi". Ora domanda, voglio dire allora la sorte capitale sì? Allora è chiaro che c'è un errore, perché altrimenti se le somme diciamo del capitale fossero, come dire, ancora contenute nel bilancio questa, ecco, Sindaco, mi ascolti bene, così magari si fa un po' più come si dice padrona della materia, se fossero ancora...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non ho alcun interesse, svolgo benissimo il mio ruolo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Questo l'abbiamo capito.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Svolgo benissimo il mio ruolo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Se fosse vero ciò che è scritto nella delibera cioè che l'operazione non pregiudica gli equilibri in quanto tra i residui non figurano somme relative a sanzioni e interessi, significa che all'interno del bilancio la sorte capitale di questi crediti è ancora presente. Se così è, se è ancora presente, questo avrebbe degli inevitabili effetti sul fondo crediti di dubbia esigibilità perché la dimensione, il demansionamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è dipendente dalla mole dei crediti di dubbia esigibilità. Ora ci sono o non ci sono? Allora secondo me non ci sono, perché lo dice il revisore e perché qui avete sbagliato. Però è chiaro che significa che come al solito diciamo la lettura degli atti che fate è una lettura superficiale, ma d'altronde di che ci vogliamo meravigliare se il Sindaco non si rende neanche conto quello su cui sta relazionando? Ecco, alla luce di quello che anche io reputo un errore questo è veramente un peccato veniale rispetto, come si dice, a discutere di una cosa e parlare di tutt'altro. Ma, Sindaco, prima di entrare nel merito c'è un altro errore, c'è un'altra incongruenza che, voglio dire, non è irrilevante, perché voi avete a pagina... la pagina successiva, quindi l'ultima pagina c'è scritto che il carico tributario relativamente a IMU e Tari divenute definitive che comprende le annualità dal 2013 al 2020 risulta così composto un milione e ventitremila etc. persone fisiche, otto e trentasette persone giuridiche, Tari sei e sessantacinque persone fisiche, Tari due e sessantanove persone giuridiche. Sennonché, o c'è un errore nel testo o c'è un errore nella numerazione perché l'elenco del carico sul quale noi stiamo andando a intervenire c'è stato proposto un carico che riporta anche l'annualità 2012. Cioè è corretto che il carico diciamo presente in questo foglio che ci è stato consegnato è un milione e ventitré per le persone fisiche e otto e trentasette per le persone giuridiche, ma è frutto del carico dal 2012, non dal 2013. Allora la domanda è spontanea: che cosa stiamo andando a rottamare, i tributi dal 2013, come c'è scritto, come dire, nella parte letterale del testo o a partire dal 2012 che è il dato contenuto nell'elenco, nel prospetto sintetico e riepilogativo che ci avete

dato e che trova conferma nel dato numerico? Questa è una prima domanda, come dire, che anche questa a carattere preliminare, caro Presidente, perché se noi non capiamo cosa stiamo facendo è difficile, voglio dire, entrare poi nelle questioni magari più politiche o più spinose, quindi la prima cosa è chiarire se stiamo parlando dal 2013 o se stiamo parlando dal 2012. Perché se stiamo parlando dal 2013 le cifre sono corrette, ma il prospetto è sbagliato. O meglio il testo della delibera è corretto, ma sono sbagliati il prospetto e i numeri contenuti nella delibera. Se invece il prospetto e i numeri sono corretti è sbagliato il testo della delibera nella parte in cui dice che oggetto di rottamazione sono i debiti dal 2013 al 2020. Quindi, Sindaco, prima domanda: stiamo rottamando dal 2013 al 2020 o dal 2012 al...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Perdi tempo, chiama il funzionario e fatti dare tutte le risposte.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma quando io voglio fare una domanda al dottore Fattore, io chiamo il dottore Fattore. Io la domanda la faccio a lei perché è lei che ha presentato il punto.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Io sono il Sindaco e decido se risponderti o meno, io non ti rispondo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Se lei non sa rispondere sia lei a chiamare il dottore Fattore, non è che lo chiamo io.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

E certo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Mettiamo agli atti che il Sindaco si rifiuta, non vuole o non sa rispondere e che problema ci sta.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Allora lei tutte le domande sul bilancio squisitamente tecniche di errori, di osservazioni lei lo sa benissimo le deve rivolgere ai funzionari, a me si deve rivolgere, mi deve interrogare e deve fare domande solo dal punto di vista politico e lì con me perde ovviamente. Poi per delle tecniche se la sbrighi...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma la domanda è politica, stiamo rottamando dal 2012 o dal 2013? Io non sono un tecnico, non sono il ragioniere, però ho letto la delibera...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Per favore, abbassiamo i toni.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ho letto la delibera e c'è scritto 2013.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Eccolo qua.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì, ho letto la delibera e c'è scritto dal 2013 al 2020, vedo il prospetto e c'è 2012, questa per comprendere...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Per cortesia abbassi il tono.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Abbassi i toni.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Per comprendere l'incongruenza non c'è bisogno come si dice di essere un tecnico...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Dottore, c'è un'altra incongruenza.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Basta semplicemente leggere la documentazione con attenzione, mi sorprende che una persona attenta come il Consigliere Zampella non se ne sia accorto lui.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Al di fuori di te non se ne accorge nessuno, che sia chiaro.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Perché non sapete quello che fate, andate come si dice...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Una persona alla volta per favore.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Navigate a vista.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Lo sappiamo benissimo, tanto è che noi amministriamo il paese e tu stai all'opposizione.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora vi chiedo di alternare gli interventi, abbiamo chiesto l'intervento del dottore Fattore e il dottore risponde alla domanda del Consigliere Masi, dopodiché procediamo, prego dottore Fattore.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Dottore, la domanda l'ha sentita o gliela devo ripetere?

RESPONSABILE FINANZIARIO DOTTOR SALVATORE FATTORE:

Consigliere, l'ho sentita, lei urla così tanto che si sente fino al campo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ah, bene, mi fa piacere, allora lei invece alzi un po' la voce così la sentono tutti.

RESPONSABILE FINANZIARIO DOTTORE SALVATORE FATTORE:

Sì, sì, abbia pazienza, abbassi un po' la voce, cortesemente, abbia pazienza mi perdoni l'errore di avere usato un verbo diverso. Per quanto riguarda la proposta di delibera innanzitutto lei faceva osservare che c'è un periodo in cui si dice l'operazione non pregiudica il bilancio dell'ente in quanto tra i residui non figurano somme relative a sanzioni e interessi. In bilancio non ci sono residui, quindi cortesemente, Segretario, se vuole le faccio una dichiarazione a verbale su questo punto che riguarda la delibera. Quindi siamo nella prima pagina, siamo praticamente all'ultimo capoverso è un errore materiale dobbiamo dire: l'operazione non pregiudica gli equilibri di bilancio dell'ente in quanto tra le scritture contabili non risultano residui attivi che saranno oggetto della definizione agevolata, l'operazione di adesione riguarda anche l'annualità 2012, quindi alla seconda pagina verificato che il carico tributario relativamente a IMU e Tari divenuti definitivi che comprende le annualità dal 2012 anziché il 2013, ho sbagliato, Consigliere, ho sbagliato a scrivere, è un refuso, io sono distratto, quando faccio le cose mi distruggo facilmente, al 2020 risulta complessivamente così composto. Quindi poi alla proposta di delibera c'è allegato il prospetto delle annualità oggetto di definizione, ovviamente c'è anche il 2012 perché quando la società concessionaria prese in carico le attività nel 2016 se non vado errato i tempi non si erano ancora prescritti per riscuotere coattivamente anche il 2012. Quindi nel prospetto dei carichi affidati al concessionario c'è anche l'annualità 2012, quindi per mio errore materiale ho indicato il 2013 in luogo del 2012.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Dottore Fattore, la ringrazio per il chiarimento, era assolutamente necessario in assenza di una risposta da parte dell'Assessore. Colgo l'occasione della sua presenza per ottenere un sigillo su un'altra questione che abbiamo discusso però chiaramente la sua opinione che è quella diciamo del funzionario che esprime parere. Il Sindaco diciamo quando ha relazionato sul punto ha parlato di un carico oggetto di definizione di questa delibera come un milione e tre, in realtà è circa due milioni e sette perché un milione e tre è riferito alla delibera precedente oggetto diciamo di concessionario Ader, questa delibera invece definisce un carico tra i due milioni e sette e i due milioni e otto perché è il carico che ha in carico la Soges, me lo conferma?

RESPONSABILE FINANZIARIO DOTTORE SALVATORE FATTORE:

Certamente, certo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Va bene, grazie. Detto questo, stabilito il perimetro, perché abbiamo solo stabilito il perimetro, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, ma Consigliere, lei deve essere più breve, perché sta parlando

già da quindici minuti.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io sarò breve quando voi porterete degli atti chiari, quando voi portate degli atti che diciamo non fanno comprendere il Consiglio Comunale cosa sta approvando tutto il tempo che abbiamo impiegato fino a questo momento a capire cosa stiamo approvando è come se io non avessi parlato nel merito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Io le sto ricordando che sono trascorsi già quindici minuti dal suo intervento.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ho capito, ma la colpa è la vostra, non è la mia, io me lo sarei risparmiato, se voi foste stati più attenti non avremmo discusso di queste cose.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Va bene, proceda e andiamo spediti.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Oltretutto il funzionario mi ha dato ragione sulla prima, mi ha dato ragione sulla seconda e mi ha dato ragione sulla terza. Quindi è proprio inevitabile che discutessimo di queste cose.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Non voglio entrare nel merito della discussione perché non è mio compito, evidentemente il Sindaco prima intendeva relazionare i due punti accorpendoli, quindi avrà fatto un errore semplicemente perché le sue relazioni erano accorpate.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E poi si è emozionata quando ha dovuto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Non intendo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Dobbiamo discutere di due cose, di due o tre cose fondamentali. Allora la prima è che il revisore dà atto di una serie di incongruenze. Facciamo una piccola premessa perché le cose che il Consigliere Masi dice quasi mai sono dette a caso. Alle volte voi avete l'impressione che il Consigliere Masi parla molto, ma in realtà il Consigliere Masi quando parla c'è una ragione. A differenza di quello che ha relazionato il Sindaco al punto due non è strettamente necessario approvare il regolamento oggi, perché il regolamento è funzionale soltanto allo stralcio dei debiti in capo al concessionario. Viceversa c'era una scadenza temporale per il carico dell'Agenzia delle entrate che bisognava approvare la delibera oggi e l'abbiamo fatto. Tenuto conto che il revisore dei conti rileva una serie di incongruenze che non sono dei dettagli, perché che cosa dice? Lo schema di regolamento richiama un perimetro ampio corrispondente da IMU, ICI, Tarsu, Tares, Tari e canoni idrici,

nonché carichi gestiti dalla Soges mentre la proposta di delibera quantifica espressamente il carico relativo a IMU e Tari per le annualità 2013/2020. Ma non solo, perché dice il revisore bisogna, invita il Consiglio a correggere alcune incongruenze formali nello schema regolamentare, tra cui il richiamo all'articolo 2 comma 6 che non risulta presente, nella parte del regolamento si dice: "Si veda articolo 2 comma 6", ma non esiste. Così come dice il revisore nonché di coordinare i termini procedurali previsti dagli articoli 2 e gli articoli 3. Quindi gli articoli 2 e gli articoli 3, se è vero quello che dice il revisore, probabilmente manderanno in confusione i nostri diciamo contribuenti che aderiranno e potenzialmente potranno generare contenzioso. Ultima cosa, dice il revisore: "Appare opportuno coordinare l'articolo 9 dello schema regolamentare relativo all'entrata in vigore con la disciplina di efficacia collegata alla pubblicazione sul sito istituzionale", tanto è che nell'esprimere parere favorevole, sia chiaro, per le sole ragioni che abbiamo detto e ridetto, questi crediti che noi andiamo a rottamare sono già stati cancellati dal bilancio. Quindi qualsiasi euro che entra in più non pregiudica minimamente l'equilibrio. Esatto, esatto, ma altrimenti probabilmente il revisore avrebbe dato parere negativo, perché nel dare parere positivo per solo questa ragione che cosa dice? Dato che c'è un'incongruenza tra lo schema del regolamento e i tributi definibili da una parte IMU e Tari e dall'altra parte unitut dice il revisore, invita a conservare agli atti il dettaglio analitico delle posizioni oggetto di definizione e agevolata, distinto per tributo, per annualità, per concessionario, per quota capitale, per sanzioni, per interessi e per spesa. A correggere prima dell'approvazione definitiva i refusi e le incongruenze presenti nello schema regolamentare con particolare a richiamo riferimento all'articolo 2 comma 6 a coordinare l'articolo 9. Allora la domanda, io sto parlando però così rischiate che manca il numero legale, perché se n'è andato uno, se n'è andato un altro, io non voglio figuriamoci un po', però chiamate, Presidente, faccia ritornare come si dice chi è assente, chi può tornare tra gli assenti per carità e continuiamo il ragionamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consiglieri, per favore, se vi accomodate.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora, essendoci una serie di incongruenze...

Intervento pronunciato fuori microfono.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma non si preoccupi di quanto sto parlando, il primo quarto d'ora io ho parlato, l'ha confermato il dottore Fattore, per correggere tre errori che c'erano, si preoccupi di questo, non si preoccupi del contributo che oggettivamente io fornisco al Consiglio Comunale. Detto questo, perché la prima cosa è stabilire il perimetro, perché non dimentichi che lei ha relazionato su questo punto dicendo cose che erano riferite all'altro punto, quindi l'ultima cosa che lei

oggi può fare è contare quanto tempo ho parlato io, perché se non ci fossero stati questi problemi molte cose me le sarei risparmiate. Allora essendoci una serie di incongruenze nel regolamento e non essendo obbligatorio approvarlo entro il 31 luglio, come invece era obbligatorio per la rottamazione quinquies in carico al concessionario pubblico agenzia Ader, Agenzia delle entrate, perché una volta ricevuto il parere del revisore non avete pensato di riconvocare la Commissione e di emendare questo regolamento? Cioè queste cose, voglio dire, vi qualificano, perché io voglio anche arrivare a capire che di fronte a una scadenza e a una tagliola, una ghigliottina si pensa come dire a fare anche una piccola forzatura pur di non pregiudicare l'interesse del cittadino in particolare dei poveri cristi. Ma dato che in questo caso l'urgenza non c'è, la domanda è: perché voi vi presentate senza correggere queste incongruenze? Poi mi dispiace, Sindaco, mi ascolti bene, perché ora devo dire una cosa un po' antipatica. Ora questo provvedimento così come quello precedente avrebbe dovuto rimanere un provvedimento generale astratto. Cioè un provvedimento che non individuando direttamente o indirettamente qualsivoglia contribuente del comune di Carinaro ci avrebbe permesso e ci avrebbe messo nella condizione di discutere di quello che stiamo per fare in modo sereno e pacato. Invece, nonostante noi non vi abbiamo, noi potevamo, non vi abbiamo chiesto il carico dei contribuenti, voi ci avete presentato un prospetto in cui il maggiore moroso del comune di Carinaro è precisamente individuato, perché c'è scritto negli atti che voi ci avete trasmesso per pec che rispetto a 837 mila euro di IMU oggetto di contenzioso in carico al concessionario Soges ben 716 mila euro, o meglio chiedo scusa, probabilmente 716 si rapporta al totale quindi a sanzioni e interessi, quindi rispetto a un milione e novantacinque ben 716 mila euro sono sostanzialmente iscrivibili a debiti che ha la Marican Heritage secondo quello che voi ci comunicate. Ora la domanda sorge spontanea, perché rispetto a un atto che doveva rimanere generale e astratto ci avete tenuto a informare che questa rottamazione almeno per quanto attiene le persone giuridiche avrà per il settanta per cento come beneficiario la Marican Heritage 1? Io non posso pensare che questo sia stato l'ennesimo rifiuto, è evidente che voi ce l'avete comunicato perché ripetiamo noi potevamo chiedere l'elenco dei morosi e non lo abbiamo fatto. Perché ritenevamo che questa discussione dovesse, come dire, non solo garantire diciamo il diritto alla riservatezza di ciascun contribuente di questo comune, ma che il Consiglio Comunale si esprimesse con serenità che non dovessero essere noti i nomi o dovessero essere noti i nomi di tutti quanti. Ora è chiaro che se voi ce l'avete mandato è perché volevate farcelo sapere, è chiaro che se ce lo avete mandato volevate che questo fosse oggetto di discussione. È chiaro che se voi avete mandato questa nota in cui avete come fatto ai tempi del cimitero dell'affissione sulle lapidi dei cittadini morosi ci avete voluto dire: badate bene che se voi votate a favore state anche voi facendo questo tipo di operazione, state anche voi sostanzialmente abbonando circa duecentomila euro tra interessi e sanzioni alla società che ho poco prima indicato. Allora io domando perché tutto questo, avete voluto, come si dice, togliervi un sassolino nella scarpa nei confronti dell'imprenditore? Avete voluto che discutessimo, avete voluto far fare la brutta faccia a noi? Se non volevate questo non ce lo mandavate. Poi se eravamo

noi che facevamo istanza di accesso agli atti e come la Presidente ci ha fornito alcuni documenti rispetto ad altri punti all'ordine del giorno che abbiamo chiesto avessimo chiesto noi va bene, ma ce l'avete mandato voi. Volete spiegarci per quale ragione il Consiglio Comunale oggi è chiamato a discutere sapendo che su un milione e centomila euro che si vuole sostanzialmente rottamare alle persone fisiche il sessantacinque per cento è in carico a una sola società? Questo è un fatto grave, Sindaco, è un fatto molto grave. È un fatto grave non solo nell'interesse del diritto alla riservatezza di un cittadino, di un imprenditore, di un operatore economico che, lo posso dire ad alta voce, io non gli ho mai fatto sconti, mai fatto sconti e non posso, come dire, certamente oggi essere tacciato di. Però è chiaro che, come dire, o si...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, si deve avviare alle conclusioni per favore.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Mi avvio alla conclusione. O si sapeva di tutti o non si doveva sapere di nessuno. A meno che il Consiglio Comunale, la maggioranza che ci ha trasmesso questa documentazione non volesse deliberatamente coinvolgerci nella cancellazione di circa duecentomila euro a una società che è multi miliardaria. Perché, vedete, sapere questa informazione modifica la traiettoria del nostro ragionamento, perché chi di noi non è disponibile dopo avere esperito tutti i tentativi di esecuzione coatta di almeno sgravare delle sanzioni e di interessi qualche povero cristo della nostra comunità che magari viene a chiedere qui l'assistenza, viene a chiedere qui un aiuto per far mangiare i propri figli e il comune non solo vuole il capitale, ma vuole le sanzioni che quello non ha pagato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ho finito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, si deve avviare alle conclusioni, sta a trenta minuti di intervento.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma vi rendete conto che oggi invece voi comunicandoci questo dato ci state dicendo che con questa operazione noi abboniamo duecentomila euro a un signore che continua a investire milioni, milioni e milioni di euro anche sul nostro territorio. Allora è chiaro che qualche riflessione, come si dice, dell'etica, qualche riflessione diciamo sul come si dice, Sindaco, lei è stata fino a poco tempo fa Presidente del Partito Democratico dovrebbe sentirle più di altri queste cose perché la sinistra da sempre, la destra propone i condoni e invece il centro sinistra, come si dice, dice che i condoni sono uno schiaffo ai contribuenti onesti. Allora è chiaro che è diverso togliere la sanzione a un povero cristo rispetto che toglierla a uno che povero cristo non è, a uno che sembra che non sappia nemmeno più

come investirli per tanta l'occupazione di suoli nella nostra area industriale e fuori dalla nostra area industriale. Allora io prima di...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ho concluso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Deve concludere.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Prima di concludere, perché dopo questo intervento dirò un'ultima cosa di trenta secondi. Prima di questo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

La dica ora deve concludere.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

La dica ora perché non c'è più tempo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma che non c'è più tempo, dipende da quello che dice lei, Sindaco, ma lei non è la padrona del dibattito, lei non è nessuno per dire che non c'è più tempo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, nessuno è padrone del dibattito, ma le sto chiedendo di concludere...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, non ce l'ho con lei, Presidente, è il Sindaco che ha detto che non c'è più tempo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, né il Sindaco e né nessun altro.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E che si sente padrone della discussione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Assolutamente, nessuno è padrone. Lei deve concludere perché ha esaurito trenta minuti di discussione.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora chiariamo, ci sono errori nel regolamento, c'è questa questione voglio dire che è una questione non di lana caprina, perché il Consiglio Comunale se approva in questi termini la proposta stiamo andando sostanzialmente a rinunciare a circa duecentomila euro da un soggetto giuridico, da più soggetti giuridici che sono perfettamente nelle condizioni di pagare, e questo è uno schiaffo alla miseria, perché a me sta bene anche rinunciare anche al capitale

nei confronti di chi viene qui a chiedere l'elemosina per far mangiare il figlio, a chi magari ha un disabile in famiglia, ma è moralmente inaccettabile rinunciare alla sanzione a chi invece ha come pagare e che ha giganteschi carichi pendenti, carichi tributari pendenti e che preferisce evidentemente insomma utilizzare questi soldi per fare altri investimenti e poi il comune se c'è tempo, se avanza sarà pagato. Ora vorrei qualche piccola delucidazione da parte vostra e poi dieci secondi finali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego, Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sarò brevissima. Non ci sono delucidazioni particolari, mi riallaccio all'ultima parte del suo intervento rispetto alla società sulla quale ha espresso le sue considerazioni, nella qualità di Sindaco le dico semplicemente che davanti alla legge tutti i cittadini sono uguali, davanti al Sindaco e davanti a questo Consiglio Comunale tutti i cittadini sono uguali, per cui è mio precipuo compito essere superpartes, che si chiami Tonino, che si chiami Giuseppe, che si chiami o che guadagni o che sia ricco o che sia povero la mia precipua funzione a cui la legge mi chiama è quella di essere superpartes e di non fare mai considerazioni personali a differenza sua. Lei le può fare perché è l'opposizione, a me non è dato farle. Detto questo rispetto alle sue riserve che noi volevamo coinvolgere, abbiamo pensato di coinvolgerla etc. etc. etc., la invito caldamente a votare contro questo punto all'ordine del giorno onde evitare che lei o la sua collega possiate sentirvi per un minimo coinvolti in questo brutto affare. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora io, Sindaco, finisco veramente trenta secondi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

In breve.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

La ringrazio e mi permetto di dire due cose, la prima è che anche questa volta ha detto una clamorosa bugia perché in ogni graduatoria di contributi il comune di Carinaro non tratta tutti i cittadini alla stessa maniera, ma fa accedere alcuni cittadini sì e altri no in base al reddito e in base all'ISEE, così è per i contributi, così è per il soggiorno anziani, così per le altre cose. Questo invece è un provvedimento generalizzato, non è vero che il comune fa sempre tutti uguali, il comune quando vuole giustamente non fa tutti uguali.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma non ho detto il comune.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Lei ha detto di sì.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non ho detto il comune, ho detto io il Sindaco, la maggioranza.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Veniamo al punto...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sono tutti uguali e se anche un imprenditore che non sa più dove mettere i soldi può essere invitato, invitato a versare questi debiti risparmiando le sanzioni e gli interessi a me duecentomila euro, come lei ha giustamente diciamo calcolato, a me poco importa, a me importa il risultato, il fatto che l'imprenditore ricco che tanto diciamo come dire lei...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma che ci fa nel PD lei? Vada nella Lega, così ragiona Salvini, così ragiona Salvini.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

E che c'entra Salvini?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Dice la Lega "pochi, maledetti e subito".

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

E che c'entra Salvini?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Come c'entra.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Io ho interesse ad incassare soldi per declinarli in servizi per questa comunità che amministriamo. Punto, io ho finito e invito la Presidente a invitarci alla votazione.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Volevo parlare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Innanzitutto vi invito ad abbassare i toni, Consigliere, lei deve concludere e dobbiamo passare alla votazione. Trenta secondi sono passati.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io avevo chiesto trenta secondi prima, poi ho chiesto un minuto perché il Sindaco è intervenuto, lei me l'ha dati e poi mi ha interrotto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Andiamo avanti.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora la minoranza ha intenzione di presentare un emendamento. Ora io l'emendamento lo leggo, poi il Consiglio Comunale, lei lo metterà in votazione e sarà approvato, sarà bocciato e poi possiamo passare alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ok, forza.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora Segretario, va beh, Segretario, credo che lei qualcosa debba inserire, ma poi c'è chi fa il processo verbale.

Allora la minoranza intende all'articolo 2 del regolamento oggetto della definizione agevolata, dopo il comma 3 e prima quindi del comma 4 intende proporre un emendamento finalizzato all'introduzione di un comma che diciamo si chiama 3 bis. Il comma è semplicissimo possono accedere al beneficio della definizione agevolata le sole persone fisiche e giuridiche che abbiano pendenze tributarie con il comune non superiori a euro ventimila, così facendo chi non riesce a pagare e ha tre anni di spazzatura, quattro anni di spazzatura, cinque anni di spazzatura, arriverà a mille, arriverà a tremila, ma non arriva mai a ventimila. Viceversa chi ha pendenze superiori a ventimila euro con il comune di Carinaro è perché ha una quantità, un patrimonio immobiliare sterminato che genera conseguentemente un onere di pagamento di IMU e di Tari tali da permettergli anche di assolvere ai propri doveri contributivi nei confronti del comune di Carinaro. Dato che la soglia introdotta è una soglia molto alta, perché chiaramente parliamo di ventimila euro, io credo che questa diciamo cosa sia un segno di equità e di rispetto nei confronti dei poveri e nei confronti, come dire, diciamo dei contribuenti onesti, perché è vero che tutti i cittadini sono uguali davanti la legge, però quando si studia un po' più approfonditamente il diritto si impara un principio fondamentale che il principio di eguaglianza significa trattare alla stessa maniera situazioni uguali, a trattare nella stessa maniera situazioni che eguali non sono non è una manifestazione, non è una estrinsecazione del principio di uguaglianza. Non è un caso che il nostro sistema fiscale secondo i dettami della Costituzione è improntato secondo il criterio della progressività...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Chi ha più paga, non è vero che dal punto di vista fiscale secondo la nostra Costituzione tutti i cittadini sono uguali alla legge. Pertanto io...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, se ha terminato.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Pertanto, Presidente, io presento un rigo e mezzo 3 bis all'articolo 2 possono accedere al beneficio della definizione agevolata le sole persone fisiche e giuridiche che abbiano pendenze tributarie con il comune non superiori a euro ventimila. Questo è l'emendamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Segretario, lo mettiamo in votazione in questo momento?

SEGRETARIO COMUNALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Chi vota a favore dell'emendamento? I contrari? Si deve procedere a votazione della proposta di deliberazione, però così come l'ha rettificata il funzionario. Segretario, intende procedere a una votazione anche per la rettifica o votiamo così come rettificato direttamente?

SEGRETARIO COMUNALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Come il testo rettificato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora penso possiamo procedere con un'unica votazione con il testo rettificato. I favorevoli, contrari? Astenuti? Per l'immediata eseguibilità i favorevoli? Astenuti? Bene.

Favorevoli:7 astenuti: 2 (Masi - Della Volpe)

Per l'immediata eseguibilità: idem

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
MARIAGRAZIA BARBATO

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata affissa all' albo pretorio del sito web dell' ente
<http://www.comune.carinaro.ce.it> conforme all'originale in data 00-00-0000e resterà affissa per n. 15
giorni
consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267

Il Segretario Generale
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

[☒] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs.
267/2000 e.ss.mm.ii.

[☐] Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi
dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



COMUNE DI CARINARO

Proposta di Consiglio Comunale

Area Contabile
Proposta n° 23/2026

**OGGETTO: APPROVAZIONE RGOLAMENTO DEFINIZIONE AGEVOLATA
ENTRATE IN RISCOSSIONE COATTIVA ART. 1, COMMI DA 102 A 110 DELLA
LEGGE 30 DICEMBRE 2025, N. 199**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

☒	☐
Favorevole	Contrario

Carinaro, li 17-06-2026

Il Responsabile

FATTORE SALVATORE



COMUNE DI CARINARO

Proposta di Consiglio Comunale

Area Contabile
Proposta n° 23/2026

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEFINIZIONE AGEVOLATA
ENTRATE IN RISCOSSIONE COATTIVA ART. 1, COMMI DA 102 A 110 DELLA
LEGGE 30 DICEMBRE 2025, N. 199**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

☒	☐	☐
Favorevole	Contrario	Non Necessario

Carinara, li 17-06-2026

Il Responsabile

FATTORE SALVATORE

ORIGINALE



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 25 DEL 24-07-2026

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEFINIZIONE AGEVOLATA
ENTRATE IN RISCOSSIONE COATTIVA ART. 1, COMMI DA 102 A 110 DELLA
LEGGE 30 DICEMBRE 2025, N. 199**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile della pubblicazione **OLIVA LORENZO** certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno **29-07-2026** all'Albo Pretorio ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi sino al **13-08-2026**,

Carinaro, 29-07-2026

Il Responsabile della pubblicazione
OLIVA LORENZO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.